



# La Magnifica

EDIZIONE SPECIALE



# Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

27 luglio. San Pantaleone, Medico e Martire

## LA VITA DI UN SANTO CHE CI APPARTIENE

San Pantaleone fu uomo come lo siamo noi: conobbe le difficoltà e le debolezze, come le conosce ogni creatura umana; ma ebbe il grande merito di rivelarci come l'uomo debba comportarsi in questo mondo per guadagnare la vita eterna.

Nacque a Nicomedia intorno agli anni 275-280 da una famiglia altolocata e benestante; figlio di padre pagano e di madre cristiana, di cui restò privo già dalla sua fanciullezza.

San Pantaleone, seguì il regolare corso degli studi, distinguendosi nella scienza medica, tanto che l'Imperatore Massimiano, meravigliato, gli concesse di esercitare liberamente la professione di medico prima ancora di aver terminato gli studi, chiamandolo addirittura ad essere medico di corte insieme al suo maestro Eufrosino; esercitava anche la sua professione medica nella città senza aver nessun tipo di compenso in denaro.

L'incontro con Ermolao, sacerdote santo, fu la vera fortuna di San Pantaleone che diede inizio a un cammino nuovo attraverso la lettura e

la riflessione del Vangelo, riscoprendo a poco a poco le verità che il sacerdote Ermolao gli proponeva da credere.

Così la conversione di San Pantaleone si andava preparando lentamente nel dialogo, nella riflessione e nella preghiera.

Determinante per la conversione di San Pantaleone fu il miracolo della guarigione di un ragazzo morso da un serpente che San Pantaleone ottenne con la preghiera fiduciosa nella potenza del nome di Gesù Cristo.

San Pantaleone sentì in quell'istante una gioia ineffabile e senza indugio corse dal sacerdote Ermolao chiedendo di essere battezzato.

Da questo momento comincia la vita cristiana di San Pantaleone incentrata su una testimonianza di salda e coraggiosa fede. C'è da dire che diventare cristiani a Nicomedia non era una decisione facile, né tanto meno era facile manifestare di essere cristiani in mezzo a un mondo pagano.

Un altro miracolo di San Pantaleone fu la guarigione di un cieco, avvenuta sotto gli occhi del padre, che in seguito a questa visione anche lui

si convertì al cristianesimo.

Dopo la morte del padre, San Pantaleone si trovò ad essere erede di tutti i beni familiari, che distribuì ai poveri, ai bisognosi e rese liberi gli schiavi, si mise a visitare i carcerati, gli infermi, a proteggere i perseguitati, sicché pareva non solo il medico dei malati ma anche dei poveri, il medico del corpo e dell'anima.

I medici del tempo, venendo a conoscenza delle guarigioni miracolose di San Pantaleone, furono invidiosi per la sua bravura nella scienza medica e per il suo lavoro esercitato gratuitamente, per cui lo accusarono ufficialmente all'Imperatore Massimiano che lo chiamò a presentarsi per il processo.

San Pantaleone, nonostante le allettanti lusinghe, non rinnegò la fede cristiana; subì poi invettive, umiliazioni e minacce rimanendo sempre saldo nella fede, supremo valore della vita. E Dio gli diede un altro segno del suo amore, concedendo a San Pantaleone la guarigione di un paralitico davanti all'Imperatore, che si esasperò ancora di più facendo

sottoporre San Pantaleone a pene terribili, dalle quali ne uscì sempre vittorioso, fino al glorioso martirio, subito con decapitazione per mezzo di spada, massima testimonianza di fede e di amore. Nel momento culminante del martirio un altro segno dal cielo manifestò a San Pantaleone la presenza di Cristo, una voce risuonò dall'alto: "Non sarai chiamato più Pantaleone, ma il tuo nome sarà Panteleimone". Il nuovo nome significa "il misericordioso, colui che ha pietà di tutti. Era il 27 luglio probabilmente dell'anno 305, fu questo il giorno radioso della sua nascita alla vita vera ed eterna del cielo.

**Don Angelo Elia**

## IL NOSTRO MIRACOLOSO S. PANTALEONE

Quasi tre anni fa, a Pisa, ho incontrato due splendide persone che mi hanno toccato profondamente il cuore, dandomi una splendida emozione. Casualmente, tornando a casa dall'università, ho fatto un tragitto che faccio molto di rado, durante il cammino il mio sguardo si è posato su due persone, che all'apparenza sembravano madre e figlio, "e in effetti era così", e mi accorsi che entrambi erano smarriti. Mi avvicinai e gli domandai se avessero bisogno di aiuto, non riuscivano a trovare una via, così mi sono chiesta: perché non accompagnarli? Non ci pensai due volte a fare questo gesto anche se quelle persone non le conoscevo affatto.

Arrivati a destinazione, mi ringraziarono molto, e siccome non c'eravamo nemmeno presentati, il ragazzo mi disse: comunque io mi chia-

mo "Pantaleone".

Immaginate la mia emozione, non è facile a Pisa alle ore 14.00 incontrare una persona di nome Pantaleone, il nome del nostro Santo, e tanto meno potevo pensare che San Pantaleone era venerato anche nel loro piccolo paese vicino Cosenza. Rimanemmo stupiti, ma la cosa che mi fece sciogliere il cuore fu quando la madre del ragazzo mi disse, guardandomi con gli occhi pieni di sentimento e di devozione: *"anche questa volta S. Pantaleone ha inviato qualcuno ad indicarmi la via..."* e così iniziai a raccontarmi la sua storia nel modo seguente: "nel momento in cui sono rimasta incinta, i medici mi diagnosticarono un male molto brutto, mi diedero un anno di vita, e mi pregarono di interrompere la gravidanza... contro il volere di tutti, affidai la mia vita e quella di mio

figlio a S. Pantaleone, gli offrii me stessa e il mio cuore.... Riuscii con grande stupore dei medici a dare alla luce mio figlio e a chiamarlo come il Santo che lo aveva protetto in grembo; per me avere la mia creatura tra le braccia era ed è a distanza di 33 anni un miracolo del cielo. La brutta malattia ancora permaneva, e i medici sostenevano che non poteva essere sconfitta... una sera nella mia camera da letto (e credimi non era un sogno) vidi un bel giovane che mi disse: *tu crescerai tuo figlio, non avere timore*. Dopo pochi giorni dovetti partire per iniziare un ciclo di chemioterapia a Milano, ma con grande stupore e nessuna spiegazione possibile, né scientifica, né umana, i medici mi trovarono perfettamente sana, e capivo il grande miracolo fattomi da Dio per intercessione di S. Pantaleone, Medico".

Mi ero molto commossa, e gli regalai l'immaginetta di S. Pantaleone che porto sempre con me; entrambi restarono stupiti della soave bellezza della nostra statua.

Apriamo le braccia a questo Santo così misericordioso, affinché tutti possiamo essere testimoni della fede in Gesù Cristo e del suo amore misericordioso.

Solo l'amore può spalancare le porte del cielo.

**Maria Adele Megna**

ATTUALITA'

## I SANTI

Che sia una "piccola" credente come me a parlare dei Santi, mi crea solo un certo imbarazzo, ma non poca ilarità.

Cosa può mai dire un mezzo diavolo dei Santi?

Guardare il loro mondo dalla nostra prospettiva di esseri imperfetti, non è cosa facile.

Stringiamo le loro immaginette tra le mani, recitando in silenzio preghiere che, si spera, possano toccare il loro cuore e dimentichiamo molto spesso che sono

stati uomini e donne come noi.

Le loro storie intense e drammatiche ci rivelano tante cose di questi misteriosi personaggi: persone puri di cuore, ricolmi di fede e di speranza nel prossimo, che hanno fatto degli insegnamenti di Cristo il loro baluardo.

Le loro armi, la parola e la fede, con le quali molti di loro hanno intenerito cuori aridi, hanno messo in ginocchio imperi, hanno disarmato eserciti e dominato animali.

Persone che sono riuscite a comprendere che non c'è cosa più bella del poter condividere con un proprio simile il poco che si ha.

La storia è piena di queste icone come: S. Lucia, S. Stefano, S. Pantaleone, i Santi Pietro e Paolo, S. Caterina, S. Antonio ecc..

Simboli di ogni tempo, i santi sono esistiti e ne abbiamo anche oggi costantemente prova.

Santo è colui che non ha paura del sacrificio, se questo può dare speranza ad un altro uo-

mo.

S. Pio riconosceva Gesù in ogni ammalmato, papa Giovanni Paolo II ha vissuto tra operai e guerra, Madre Teresa di Calcutta è diventata piccola serva delle persone emarginate.

I Santi sono persone "illuminate" che riescono a vedere al di là delle cose terrene, al di sopra dei problemi che impensieriscono noi uomini semplici.

Dio chiama tutti noi alla santità. Ciascuno di noi anche il più peccatore, se si con-

verte, può salire sugli altari.

Pensiamo a S. Agostino, che è diventato un gran Santo.

S. Francesco pregava Dio, dicendo: "Signore fai di me uno strumento della tua pace".

In fondo la linea che separa diavoli e Santi è sottile.

I nostri giorni ci mostrano tanti modelli di Santi, come i medici "senza frontiere", i volontari laici, i missionari, i genitori che fanno della loro casa un tempio dello Spirito Santo, ed ogni uomo che rifiuta le ingiustizie contro un altro fratello.

M. C.

Domenica 1° luglio ci ritroviamo in Chiesa un pochino più presto delle altre volte. Sono le sei di mattina, ognuno portando una borsa insolita per andare a Messa: il motivo è presto detto, dopo la santa funzione si parte per un pellegrinaggio.

Si apre luglio tutto dedicato alla memoria e alla venerazione di S. Pantaleone con una gita organizzata dal nostro parroco Don Angelo Elia e la collaborazione di Pasqualino con meta principale Limbadi, piccolo centro in provincia di Vibbo Valentia dove si venera il Santo.

Ad accogliere noi pellegrini c'erano il parroco Don Giuseppe Saragò, due membri della Pro

## **1° luglio: visita alla Chiesa di Limbadi per aprire IL MESE DEDICATO A S. PANTALEONE ammirando anche le bellezze di Scilla e Tropea**

Loco nonché del Comitato Festa e l'Assessore alle Politiche Sociali, che rappresentava anche il Sindaco.

Siamo rimasti piacevolmente sorpresi dall'entusiasmo, dall'apertura di cuore che ci hanno dimostrato, segni della presenza dei doni dello Spirito Santo.

Nella loro accoglienza abbiamo ritrovato le parole di S. Paolo (1 Cor 12, 4-27) dove parla dei carismi o doni concessi all'uomo non per essere usati a suo vantaggio ma come segno di amicizia, di solidarietà, di accoglienza e comunione al servizio di tutti.

Don Giuseppe Saragò ci ha raccontato le vicissitudini affrontate per riportare la "reliquia del Sangue" nella Chiesa dedicata a S. Pantaleone, dove abbiamo potuto ammirare i dipinti che raffigurano il martirio del Misericordioso, annunciandoci la notizia della scoperta della tomba di S. Pantaleone nella città di Lucca, promettendo di comunicarci, qualora ce ne fossero state, ulteriori informazioni. La visita si è conclusa con un'ultima gentilezza da parte dei membri della Pro Loco, i quali ci hanno accompagnati fino all'uscita del paese.

Il nostro viaggio ha toccato altre due magnifiche località turistiche: Scilla e Tropea. La strada percorsa per arrivare a Scilla ci ha tenuti tutti incollati ai finestrini, ad ammirare le bellezze selvatiche della nostra

costa, un mare limpido, cristallino, dai riflessi verde smeraldo. È la bellezza di questo paesaggio che ha ispirato la fantasia di Omero, narrando nell'Odissea le peripezie di Ulisse tra Scilla e Cariddi. La mitologia raffigurava uno come un mostro e l'altro come un vortice.

I resti del castello Ruffo, oggi, rappresentano un'attrazione storica-artistica, vicino abbiamo visitato la Chiesa dell'Immacolata di recente costruzione. Nella navata centrale si può ammirare un mosaico raffigurante l'Immacolata, il cui volto appartiene alla moglie del pittore. L'evento che ci ha colpito è stato l'iniziativa dell'Adorazione Eucaristica perpetua, che prosegue da novembre con grande successo.

Tropea, perla del Tirreno, ci ha affascinato con le sue bellezze. Il Duomo, nella sua maestosità, si presenta molto disadorno. Sull'altare risalta soltanto l'icona della Madonna di Romania. Nei vicioletti in cerca di souvenir ci siamo ritrovati davanti al portale della Chiesa del Gesù. Riedificata sui ruderi di una vecchia chiesa, offre all'interno la vista di un enorme e meraviglioso dipinto raffigurante la natività, fatto dal Grimaldi, che ha voluto essere presente nella sua stessa opera, raffigurandosi come pastore.

La bellezza di questo dipinto ha rapito il nostro sguardo, riempiendo il nostro animo di ammirazione e di stupore ed an-

che se appagati per averlo contemplato, consigliamo di visitarlo e a noi stesse di ritornarci.

Vagando tra le tipiche viuzze siamo state travolte dai profumi del Mediterraneo, tra i quali sormontava quello della mitica cipolla di Tropea.

Questo pellegrinaggio è stato un espediente che ci ha dato modo di ampliare non solo le nostre conoscenze storiche e religiose ma un modo piacevole per fare insieme comunione.

Caterina Megna

## SAN PANTALEONE, MARTIRE

Il termine martire, come testimone della fede, è nato in ambito cristiano e indica i fedeli dei primi secoli che si sacrificavano pur di diffondere la religione cristiana. Si trattava per lo più di fedeli vissuti in un contesto sociale non del tutto ospitale, che pur di testimoniare la propria religione e difendere la libertà di culto, qualora colti dalle autorità, correvano il rischio di essere condannati in tribunale o anche torturati ed uccisi. Il primo martire del Cristianesimo è considerato Santo Stefano. I racconti, spesso inverosimili, del martirio dei santi diedero origine alle *passio*, componimenti molto letti nel periodo medievale.

Tutta la storia del Cristianesimo è piena di figure di persone che hanno dato la vita per Cristo, in ogni parte del mondo e di ogni nazionalità. Per i primi cristiani dare la propria vita per Cristo era l'unico modo possibile per contraccambiare il dono di Cristo che aveva dato la propria vita per loro. Nell'elenco dei martiri figura anche il martire San Pantaleone (nostro patrono). Il martirologio romano fissa per la memoria di San Pantaleone la data del 27 luglio. Il santo, secondo la *passio*, avrebbe subito il martirio durante le persecuzioni di Diocleziano. Patrono dei medici (assieme ai santi Cosma e Damiano) è venerato come santo da numerose chiese cristiane.

San Pantaleone era di famiglia agiata, si convertì al Cristianesimo dopo una lunga riflessione. Si dedicò allo studio

della medicina e ancora molto giovane si fece notare per la sua grande intelligenza e per la sua bravura; imparò molto bene l'arte medica, arrivando a diventare medico del cesare Galerio.

Morto il padre, ereditò una grande fortuna e anche degli schiavi; ricordandosi delle parole di Gesù rivolte al ricco ("se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi e dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi"), si è spogliato di tutte le sue ricchezze, liberò gli schiavi, si mise a proteggere i perseguitati, a visitare gli infermi, ad esercitare la professione medica in modo gratuito, così da essere considerato il medico dei poveri; aveva capito che la medicina più potente era la fede e in nome di Dio aveva guarito molti malati.

Guarì un cieco e la notizia si sparse per tutta la città con grande meraviglia anche dei medici, tra i quali, dopo gli apprezzamenti, si fece largo l'invidia verso un collega troppo bravo e disponibile e fu così che lo accusarono all'imperatore. La delazione non fu difficile visto che San Pantaleone disprezzava gli dei pagani ed aderiva alla religione di Cristo che era stata severamente e ufficialmente proibita.

L'imperatore avrebbe voluto risparmiarlo, cercò di persuaderlo ad abiurare, ma lui confessò apertamente la sua fede e, per mostrare di essere nel giusto, risanò un paralitico (come è raffigurato nella nostra statua). Prima di essere decapitato, chiese

perdono a Dio per i suoi peccati e quelli dei suoi persecutori e, mentre lo faceva, si sentì una voce dal cielo che decretò che il suo nome non sarebbe stato più Pantaleone bensì Panteleimone, cioè "colui che ha pietà di tutti".

Il martirio di San Pantaleone, quindi, è legato all'invidia, questo sentimento che spinge gli uomini all'odio, desiderio e gelosia del bene altrui, convinzione che il successo degli altri diminuisca il proprio, mettendoci l'uno contro l'altro e facendoci dire cose che a volte non sono neanche vere. In un certo senso l'invidia ci fa "martirizzare" degli innocenti. Dovremmo riflettere un po': "qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero e poi perderà la propria anima?".

San Pantaleone era un giovane eppure era deciso, convinto della sua scelta, illuminato dalla fede; non si lasciò dissuadere dalle allettanti lusinghe che gli venivano proposte per abiurare la fede cristiana. Un giovane con un carattere forte che preferì alle ricchezze passeggiare la gioia dello spirito, la fedeltà all'amore di Dio e la fede in Gesù Salvatore.

Nella nostra frazione da sempre il 27 luglio è come il giorno di una grande festa di famiglia. Ci si ritrova tutti raccolti sotto la bella statua del santo; anche quelli che per vari motivi sono lontani sono con noi con il loro pensiero, e in suo onore si fanno tante cose belle. Per un giorno uniti da un solo amore, quello verso il no-

stro patrono, un martire, grande nella sua gloria e per i suoi miracoli, davanti la sua statua ci interroghiamo sul nostro grado di fedeltà e consapevoli di manchevolezze, ritardi, durezza che seguono il nostro cammino, rinnoviamo impegno generoso, attenzione verso i fratelli sofferenti, con desiderio e speranza che lui si faccia interprete ed avvocato di tutti; che ci protegga sempre nel nostro cammino terreno e che ci possa accogliere un giorno nella sua gloria.

Un pensiero in questi giorni va a quelli che per volere di Dio sono assenti a questa festa di famiglia: speriamo che siano tutti insieme al nostro patrono a seguirci dall'alto; a loro vola la nostra preghiera.

Invocando il nostro miracoloso patrono ad aiutarci a vivere nell'umiltà, perché l'umiltà è la virtù dei forti, a vegliare sempre su di noi e soprattutto sui nostri figli ovunque si trovino, auguro a tutti noi la pace, la serenità e la prosperità.

**Maria Lidonnicci**

## IL SENTIERO DELLA FELICITÀ

Miei cari lettori, presto saremo tutti in festa per S. Pantaleone, il nostro caro patrono; saremo tutti lì, bisognosi di grazie, di consolazione, di volgere lo sguardo trasognato a colui che, come tutti gli altri santi, non ha saputo dire di no alla chiamata del Signore ed ha seguito Cristo fino al martirio, fino al trionfo della Verità, fino a vivere sulla propria pelle il sacrificio di croce dell'Altissimo.

Ma cosa spinge i Santi a preferire la morte del corpo a quella "possibile" dell'anima? Si tratta di una "speciale grazia" che, senza alcuna logica umana, Dio mette nella mente e nel cuore di alcune creature, specie le più semplici ed umili, per rendere evidente e comunicare il suo amore agli uomini. Niente di più straordinario e dolce per noi, che a volte ci allontaniamo da Lui per le più svariate ra-

gioni e non ci curiamo affatto di quel Gesù sempre pronto a darci forza e sostegno nel nostro cammino, un Gesù che non si stanca mai delle nostre cadute, che non si arrende di fronte al maligno, un Gesù che non vuole nel modo più assoluto che nessuna delle sue "pecore" si perda, avendo per ogni uomo lo stesso amore, la stessa infinita misericordia. Un Gesù che non dimentica mai lo stretto legame che lo avvince al Padre, nemmeno nell'ora della prova, terribile e stupenda al tempo stesso; anzi lì ci dimostra con tutto il suo essere di quanto la preghiera sia il solo modo per non entrare in tentazione, ma fa molto di più. Gesù ci insegna a pregare con "respiro universale", perchè dalla terra sia eliminato l'errore e sulla terra regni la Verità, sia distrutto il vizio, rifiorisca la virtù e la terra non sia diversa dal

cielo.

E i Santi, folgorati da questo amore universale, non sono che strumenti di Dio, esecutori perfetti della sua volontà, del suo progetto salvifico per tutti gli uomini. ammiratori della bellezza sconfinata del Signore, non tengono nulla per sé, ma si offrono totalmente a quel Dio che usa di tutto, anche le vie meno battute, pur di portare il suo popolo alla salvezza. Ed a toccare i cuori e a dad attrarre a sé le creature umane, Egli non pone alcuna pre-condizione di ordine culturale e morale.

Con il Sacramento del Battesimo, Dio ci purifica dal peccato originale e chiama ogni battezzato alla santità; sta ad ognuno di noi incamminarsi su quel sentiero che porta alla felicità, al contatto con l'Eterno. Tutto nasce dal desiderio. "Tu non mi cercheresti, se non mi avessi già trovato", questo si so-

no sentiti rispondere grandi cercatori di Dio, come S. Agostino e Pascal. E non a caso S. Paolo diceva che il cristiano porta con sé valori più grandi della vita stessa e ci paragona a vasi fragili che portano dentro tesori inestimabili, tesori che valgono di più del vaso stesso che li porta: la presenza del Signore, il contatto con lo Spirito Santo e la grazia di Dio.

**Emanuela Carella**

## VITA PARROCCHIALE

### LA FESTA DI S. PANTALEONE: FESTA RELIGIOSA O PROFANA?

Il dubbio che ho sempre avuto riguarda l'attesa e la preparazione alla festa di S. Pantaleone. Come ci si prepara per vivere nel migliore dei modi questa ricorrenza?

Le tradizioni paesane sono due: una parte della popolazione partecipa quotidianamente, nel mese di luglio, alle funzioni religiose dedicate al Santo Patrono; l'altra parte organizza feste e danze per rallegrare il paese. Ed ecco il mio problema: di quale gruppo fare parte?

Ragionandoci su, sarebbe bello far parte di

entrambi i gruppi, facendo in modo che la loro collaborazione portasse autentico beneficio al paese ed a S. Pantaleone.

Ogni anno **in onore di S. Pantaleone** la gente collabora con piccole e grandi offerte alla realizzazione della sua festa; ma alla fine dei giorni, demolito il palco e spente le luci, nulla di concreto rimane a testimoniare il **p a s s a g g i o d e l "Misericordioso"**.

Quante cose belle e utili si potrebbero realizzare se i soldi della popolazione venissero investiti

per la Chiesa e per il paese!! Si potrebbe, per gli amanti della musica, riempire il palco di cantanti e talenti paesani facendoli esibire in gare canore, per poi premiarli tutti.

Si potrebbe investire parte dei ricavati per la realizzazione di opere di abbellimento per la Chiesa Parrocchiale e di utilità comune tenendo presente ciò che manca nel paese impegnando i nostri artigiani a compiere delle opere.

Si avrebbe così il paese pieno di targhe con impressa la data 27 luglio accanto a fontane, aiuole,

panchine, parchetti o circoli per giovani costruiti in onore del nostro Patrono. Allora sì, che sarebbe bello ritrovarsi tutti insieme ad ammirare i fuochi per salutare e ringraziare il Santo.

Penso che S. Pantaleone sarebbe veramente soddisfatto nel vedere che Papanice cresce nel suo nome e ricordo.

**Anonimo**

## COME GESU'

In quell'istante, oh San Pantaleone  
sentisti il richiamo imperioso e la gioia suprema  
che non lascia dubbi... seguire il Cristo,  
per lui sopportare qualsiasi tortura,  
anche il martirio.

Tutto per quel Dio d'amore,  
nessuna incertezza,  
nessuna tracotanza.

Tutto per il Dio della Misericordia,  
che muoia pure il corpo e mai l'anima,  
che sia glorificato quel Dio che nulla chiede  
se non di essere amato e  
vissuto nel profondo,  
al di là di ogni apparenza,  
nei poveri,  
negli ammalati,  
nel SUO SACRIFICIO DI CROCE,  
espressione di un amore senza fine.

Emanuela Carella

## E' SERA

Il sole scompare dietro il monte,  
scendono le prime ombre.  
E' sera, nella valle si ode  
il suono di una campana;  
la mia preghiera  
che vola verso il cielo.  
O Dio, proteggi chi amo  
e chi mi ama; perdona  
chi ha rotto le mie ali.  
E' sera; la mia anima,  
con un'ala sola,  
si addormenta  
con Dio nel cuore.

Maria Lidonnici

## VITA CATECHISTICA

## PREGHIERA

gnore sono come  
i fiori di una pianta.

Non tutti giungeranno a maturazione;  
ma è bello che la pianta sia ricca  
di un'abbondante fioritura.

Tu sei bellezza  
e i miei fiori sono il tuo riflesso:

Tu li guardi e te ne compiaci  
e a me basta che tu ne sia contento.

Non dirò che di fiori non si vive: Tu sai il perché  
dei fiori che hai messo sulla mia pianta

I miei desideri Sì- il frutto l'aspetto da Te.  
I desideri che resteranno fiori,  
i desideri che porterai a compimento,  
siano tutti per Te!

Un giorno quando sarò unificato,  
Tu solo sarai in me l'unico desiderio,  
Tu e la Tua volontà su di me  
così sia.

Classe I/B

primo corso di Cresima anno 2006-07  
Catechiste: Teresa Cropanese e Angela Sulla

27 luglio 2007

La Redazione de "La Magnifica Cometa" porge gli auguri di buon onomastico a tutti coloro che si chiamano **PANTALEONE**.

18 luglio 2007

Ricorrenza del primo anniversario dell'inaugurazione della **Tela della GLORIA DI SAN PANTALEONE**.

24 luglio 2007

Facciamo con immenso amore gli auguri al nostro amato papà **GIOVANNI** per il suo compleanno. Grazie per tutto quello che fai per noi. Maria Adele e Cristina Megna.

16 luglio 2007

Buon compleanno a **CARMELA**, con tanto affetto Angela Elia.

1 luglio 2007

Auguri di buon compleanno e cento di questi giorni a mio fratello **RINO ELIA**, tua sorella Angela.



4 luglio 2007

Tanti e tanti auguri alla piccola **GESSICA** che ha compiuto otto anni. Zia Angela Elia.

16 luglio 2007

*Compleanno* – Per **TINA PACE**, perché i tuoi 39 anni siano pieni di gioia. Auguri da tua suocera Angela Elia.

29 luglio 2007

Per **LUCA MAIDA**; vivendo insieme questo momento di gioia, festeggiando i tuoi otto anni si realizza in me anche il mio più grande desiderio, quello di vedere la famiglia di mio figlio ritornare nel proprio paese. Buon compleanno Luca e buon ritorno a casa, nanna Angela.

24 luglio 2007

Sinceri auguri con tanto amore e affetto alla nostra piccola **ALISEA BERLINGERI** per uno dei giorni più belli della tua vita. Che il Signore ti protegga sempre e ti guidi verso un lungo cammino di amore e serenità. Buon compleanno nonna Rafelina, gli zii e i cugini.

10 luglio 2007

Il dieci luglio Dio ci ha dato in dono un raggio di sole quel sole sei tu **ROSARIA RIMEDIO**; tanti auguri per il tuo compleanno da mamma Elga e da papà Salvatore.

La cosa più bella è tornare a casa e vedere il tuo sorriso. Tanti auguri per il tuo compleanno da tuo marito Salvatore.

**ROSARIA** nell'augurarti 100 di questi giorni ti vogliamo dire che siamo orgogliosi di te, tanti auguri dai tuoi fratelli, nipoti e cognati.

## AGENDA



- Vedi il retro di questa pagina

### REDAZIONE

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

Se sei interessato a conoscere in maniera completa "la vita di San Pantaleone", rivolgiti in Parrocchia.

Il 3° anno editoriale del presente *Giornalino* ripartirà intorno alla metà di ottobre...  
tieniti pronto per inviarti un tuo articolo

## VITA PARROCCHIALE

### FESTA DI SAN PANTALEONE, Martire

*Le Processioni avranno i seguenti itinerari:*

#### **Mercoledì 25 Luglio ore 20.30**

via San Pantaleone, via Pietà, via Pironte, via Einaudi, via De Nicola, via Pietà, via S. Rocco, via Borrelli, c.so Mameli, via Giusti, via Nievo, via Bellavista, via Puccini, via S. Nicola, c.so Mameli, Chiesa Parrocchiale.

#### **Venerdì 27 Luglio ore 18.30**

via San Pantaleone, via Pietà, via Pironte, via De Nicola, via Verbania, via Pietà, viale Calabria, via delle Ginestre, via Pietà, via S. Rocco, via U. Saba, via Nievo, via Bellavista, c.so Mameli, Chiesa Parrocchiale.

**IL COMPLESSO BANDISTICO** "Leonardo Vinci" di Strongoli allieterà la popolazione nei giorni di festa. **L'ILLUMINAZIONE** è ad opera di Franco "il Libanese" di Marina di Schiavonea - Corigliano (CS) **I FUOCHI D'ARTIFICIO** sono ad opera della "Ditta Raffaele Fireworks" - Tivoli (Roma)

*Si ringrazia la popolazione per la partecipazione alla buona riuscita della festa.*

# FESTA DI SAN PANTALEONE, Martire

25 - 26 - 27 - 28 - 29 luglio 2007

## PROGRAMMA MOMENTI RELIGIOSI e CIVILI

- 18 - 26 Luglio ore 17.30** **NOVENA** in preparazione della festa: **coroncina di San Pantaleone – preghiere e canto delle strofe – S. Messa e meditazione.**  
Si ha la possibilità di confessarsi dalle ore 17.00 alle ore 18.00.
- Mercoledì 18 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La santità nella Bibbia" (*Don Fortunato Morrone*) – benedizione del Comitato Festa.
- Giovedì 19 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "Modelli di santità nella Bibbia" (*Don Fortunato Morrone*) - benedizione dei bambini.
- Venerdì 20 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La parola di Dio chiama tutti alla santità" (*Don Fortunato Morrone*) - benedizione dei fidanzati.
- Sabato 21 Luglio ore 18.15** Giornata del malato e dell'anziano - amministrazione dell'Unzione degli Infermi - meditazione su: "S. Pantaleone, medico del corpo e dell'anima" (*Don Angelo Elia*) – **Bacio della reliquia di San Pantaleone.**
- Domenica 22 Luglio ore 8.00** S. Messa.  
**ore 9.30-11** Confessioni per i cresimandi e i padrini.  
**ore 18.30** Celebrazione Eucaristica presieduta da **S. Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Graziani e Amministrazione della Cresima.**
- Lunedì 23 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La riconciliazione in una società che ricerca più i beni materiali ed è poco attenta al perdono e alla pace" (*Don Pino Caiazzo*) - benedizione delle giovani coppie.
- Martedì 24 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "L'Eucaristia, pane di vita e comunione con Dio e con i fratelli" (*Don Pino Caiazzo*) - benedizione delle donne in attesa.
- Mercoledì 25 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La Chiesa... santa". (*Don Ezio Limina*) – benedizione dei portantini e delle medaglie per i portantini.  
**ore 20.30** **PROCESSIONE del SANTO con fiaccolata.**  
**ore 22.00** Festival Canoro dei "bambini di San Pantaleone".
- Giovedì 26 Luglio ore 18.15** S. Messa con meditazione su: "La missionarietà della Chiesa". (*Don Ezio Limina*) - benedizione dei Gruppi Parrocchiali.  
**ore 19.00** Concerto Bandistico (*davanti alla Chiesa della Pietà*)  
**ore 21.30** Orchestra SPETTACOLO DI ROMAGNA.

---

## *Festa Liturgica di SAN PANTALEONE, Medico e Martire*

- Venerdì 27 Luglio ore 8.00** S. Messa - **Bacio della reliquia di San Pantaleone.**  
**ore 11.00** S. Messa Celebrata dal Parroco Don Angelo Elia con meditazione su "la festa del Santo a Papanice" - **Bacio della reliquia di San Pantaleone.**  
Il canto dell'assemblea sarà animato dal coro Parrocchiale.  
**ore 17.30** S. Messa - **Bacio della reliquia di San Pantaleone.**  
**ore 18.30** **PROCESSIONE TRIONFALE del SANTO** con discorso conclusivo su "La vita di S. Pantaleone" (*Don Ezio Limina*).  
**ore 21.30** Fuochi d'artificio.  
**ore 22.00** **NINO D'ANGELO in concerto.**
- 
- Sabato 28 Luglio ore 17.00** Santa Messa.  
**ore 21.30** Spettacolo: "UN'ORA SOLA TI VORREI" con Federico Fazio degli Show Men, due ragazzi di amici, orchestra.
- Domenica 29 Luglio ore 8.00** Santa Messa.  
**ore 18.30** Santa Messa.  
**ore 16.00** GIOCHI POPOLARI organizzati dal Prof. Aldo Brugellis.  
**ore 21.30** ESIBIZIONE della JUDO CLUB FACENTE.  
**ore 23.30** Estrazione a Premi.